

## Morta anche la madre della famiglia di Paternò colpita da altri due lutti

È deceduta ieri nell'ospedale San Marco la mamma della famiglia Santonocito di Paternò, che ha perduto nelle scorse settimane anche il padre e un figlio. Sempre a Paternò ieri altri due morti, tra cui il frate cappuccino Carlo Lazzaro di 85 anni

SERVIZI pagine XIV-XV

# Paternò piange tre vittime la famiglia Santonocito devastata dal dolore

È morta la mamma di Giovanni, deceduto martedì. Oggi nella chiesa di S. Biagio i due funerali. Scomparso anche frate Carlo Lazzaro, 85 anni

MARY SOTTILE

Ancora un giorno drammatico, una giornata nera, quella di ieri per la città di Paternò. Tre nuovi decessi per covid appaiono nel lungo elenco delle vittime che il virus ha portato via in città, in questa seconda ondata.

Tra le vittime fra Carlo Lazzaro, 85 anni, della parrocchia di San Francesco all'Annunziata, dei Cappuccini di Paternò. Il frate, originario di Adrano, era ricoverato in ospedale da diverse settimane. La sua battaglia contro il covid fra Carlo l'aveva vinta, negatizzandosi, ma il Covid, lo aveva duramente provato, lasciandogli strascichi pesanti che, alla fine, non è riuscito a superare, portandolo alla morte, mentre si trovava all'ospedale "Maria SS. Annunziata", di Biancavilla. E oggi, alle 15.30, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, ad Adrano, si terranno i funerali, per l'ultimo saluto al religioso.

La Parrocchia di San Francesco all'Annunziata del convento dei frati Cappuccini e l'intera comunità dei fedeli, è stata già duramente provata dal covid, lo scorso 25 novembre, quando a morire per il coronavirus, sempre all'ospedale di Biancavilla, è stato padre Emilio Manitta, 98 anni, il religioso più anziano di Paternò, che con la sua dipartita ha lasciato un grande vuoto nell'intera città.

Altro decesso riguarda un uomo di 69 anni, che ha perso la sua battaglia contro il covid.

## Continua la gara di solidarietà per le spese funebri del nucleo familiare a cui contribuirà anche il Comune

E sempre ieri la terribile notizia che aggrava la situazione della famiglia Santonocito, decimata dal covid. Dopo la morte del signor Carmelo Santonocito, di 78 anni, morto una decina di giorni fa e il decesso del figlio dell'uomo, Giovanni, di 46 anni, avvenuto martedì scorso, ieri è venuta a mancare anche la moglie del signor Carmelo e mamma di Giovanni, Alfia Sciuto, di 73 anni, ricoverata all'ospedale "San Marco" di Catania. Un dolore immen-

so per i figli, un 48enne, anche lui colpito dal covid, ricoverato in ospedale a Biancavilla, dopo aver sconfitto il virus oggi verrà dimesso dall'ospedale; e l'ultimo figlio della coppia, l'unico a non aver contratto il virus perché residente in un'altra casa. Proprio oggi, per Giovanni Santonocito e per la mamma, Alfia Sciuto, verranno celebrati i funerali. L'ultimo saluto nella chiesa di San Biagio, alle 15.30.

E la città si è stretta attorno a questa

famiglia che il covid ha decimato. In maniera spontanea è stata avviata una campagna di raccolta fondi per un aiuto economico, in primis le spese per la tumulazione delle tre salme. Anche l'Amministrazione comunale, con il sindaco, Nino Naso, ha annunciato che contribuirà al sostegno delle spese. La situazione per i due fratelli resta drammatica, soprattutto per il 48enne che viveva con i genitori e il fratello. Oggi, in quella casa si ritroverà da solo. Sul fronte contagi i numeri in città restano alti. I dati di ieri parlano di 313 positivi e 18 ospedalizzati.

A Ragalna ieri è stato effettuato lo screening per gli studenti dell'Istituto comprensivo "Mongibello-Marconi" e per gli studenti ragalnesi che frequentano Licei e Istituti superiori in altre realtà territoriali e, con loro, per i loro genitori, i docenti ed il personale Ata. L'intervento, richiesto dal sindaco, Turi Chisari, su sollecitazione del consigliere comunale, Salvo Di Caro e della dirigente scolastica Maria Santa Russo, è stato effettuato dove una precisa disposizione del commissario per l'emergenza covid, dott. Pino Liberti. In tanti si sono presentati nel piazzale davanti alla piscina comunale, in via dello Stadio. Una scelta che aveva l'obiettivo di fare uno screening prima del ritorno a scuola degli alunni. La nuova ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, ha posticipato, però, il rientro in classe di tutti gli studenti siciliani.



## I PROVVEDIMENTI PRESI GIOVEDÌ IN SICILIA

# Scoppia il caos per le ordinanze dei sindaci sulle "scuole chiuse" sospese in molti istituti anche le lezioni di didattica a distanza



Mauro Mangano

**CATANIA.** L'impennata nei contagi e i timori di un possibile crescendo della curva epidemiologica, coincidente con il ritorno a scuola degli studenti, hanno creato il caos in diversi Comuni dell'isola, in testa Palermo e Catania, dove i rispettivi sindaci, Leoluca Orlando e Salvo Pogliese, hanno emanato ordinanze contingibili ed urgenti per la chiusura delle diverse strutture scolastiche per le giornate di ieri e di oggi. Provvedimenti giunti, nella quasi totalità dei casi, nella tarda serata di mercoledì, con la conseguente impossibilità di un confronto con i vertici dell'autorità scolastica in Sicilia.

Da qui, come detto il caos, per l'interpretazione data alle ordinanze: dalla più restrittiva, con le lezioni sospese, anche in DAD (didattica a distanza); a quella più espansiva, con l'interruzione riservata alle sole lezioni in presenza, mentre è stato il via libera in DAD.

Dai capoluoghi di provincia alle periferie, come detto il caos, non a caso a Palermo, il sindaco, Leoluca Orlando, è stato costretto a correggere e specificare meglio i toni del suo provvedimento, evidenziando

che «L'Amministrazione comunale non ha alcuna competenza relativa all'organizzazione dell'attività didattica delle scuole che può quindi proseguire regolarmente ove si svolga interamente a distanza».

Caos a Catania, dove le scuole hanno, come detto, adottato scelte non omogenee, tra astensione totale o solo in presenza. A determinare confusione sono in particolare le parole utilizzate «si dispone la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale». Non sarebbe più giusto utilizzare, forse, la dicitura, «sospensione dell'attività didattica in presenza», così come tra l'altro ha fatto ieri, nell'ultima ordinanza, il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci?

Ne è convinto che la formula giusta sia la seconda, l'ex sindaco di Paternò, Mauro Mangano; oggi dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Riccardo da Lentini", a Lentini e vicepresidente provinciale a Catania dell'Andis (Associazione nazionale dirigenti scolastici). «Non bisogna emanare ordinanza di chiusura delle scuole - evidenzia Mangano -, perché chiudendo le strutture si blocca anche l'attività am-

ministrativa delle scuole e questo è il mese delle iscrizioni. Va ricordato, infatti, che le iscrizioni, in scadenza il prossimo 25 gennaio, non possono farsi tutte online ed in ogni caso, spesso, accade che molti genitori vogliano informazioni o vedere fisicamente la scuola. A questo, aggiungo che avere le strutture scolastiche aperte evita la sospensione dell'attività didattica per i bambini diversamente abili che, anche nelle zone rosse, possono seguire le lezioni a distanza, ma a scuola, con la presenza dell'insegnante di sostegno. Così la scuola, nella sua autonomia, può organizzare e far proseguire l'attività amministrativa, può qualora volesse aprire i laboratori».

Relativamente alla Dad? Giusta o sbagliata? «La Dad, così come è fatta oggi, è la negazione dell'attività scolastica - evidenzia il preside Mangano -. Il lavoro dovrebbe avere un altro sistema, ma in questo momento non vi sono alternative. Non è possibile aprire le scuole e fare regolarmente lezione, tra isolamento fiduciario e quarantene. La dad oggi ci garantisce un minimo di attività didattica».

MARY SOTTILE